

# **Città storica e progetto urbanistico contemporaneo**

# Una rappresentazione stilizzata

L'universo tecnico del progetto urbanistico applicato alla città "ereditata" può essere stilizzato secondo tre grandi atteggiamenti di fondo, che fotografano anche tre grandi diverse stagioni:

- riforma della città vecchia
- salvaguardia del centro storico
- riqualificazione della città esistente

# **Riforma della città vecchia: tematizzazione e problema progettuale**

*(un concezione che domina il progetto urbanistico dal primo periodo postunitario fino alla seconda guerra mondiale)*

**La città del passato come ostacolo alla modernità**

**Come ricondurre la città del passato alle regole di funzionamento della città moderna: come adattare, omologare la città vecchia alla città nuova**

# Salvaguardia del centro storico: tematizzazione e problema progettuale

*(un concezione che domina il progetto urbanistico dal primo secondo dopoguerra alla fine degli anni '70)*

La città del passato, riconosciuta e individuata nel suo “centro storico”, costituisce un “monumento unitario” da conservare

Come sottrarre il “manufatto” centro storico all’aggressione che gli è portata dalla città moderna: il progetto urbanistico per il centro storico come progetto “insulare” (un progetto di “sottrazione”)

# Riqualficazione della città esistente: tematizzazione e problema progettuale

*(un concezione che s'impone a partire dagli anni '80 del  
Novecento)*

La città del passato come “risorsa” per riqualficare la città contemporanea: la città storica come una delle “componenti” con cui agire il progetto ricompositivo nel piano, con cui praticare la “ristrutturazione” della città e del territorio contemporanei

Come sfruttare (valorizzare) le risorse della città storica per riqualficare e ristrutturare la città contemporanea: riemerge un ruolo eminentemente *compositivo* del progetto della città storica

## **Riformare la città vecchia: alcuni caratteri salienti**

- **Adeguare la città del passato alla città moderna, alle “esigenze della vita moderna” (omologazione della città vecchia alla città di nuovo impianto)**
- **Una ridefinizione (ricomposizione) di relazioni, una ristrutturazione dell’assetto urbanistico preesistente**
- **Lo spazio aperto (la strada) al centro dell’intervento urbanistico**
- **Lo spazio edificato storico come materia malleabile, “sacrificabile”, disponibile alla trasformazione (talora radicale)**

# **Riforma della città vecchia: la forma canonica**

**La “forma canonica” del progetto di  
riforma:**

**una riorganizzazione (una risagomatura)  
dello spazio urbano agendo (in modo  
talora radicale) sullo spazio aperto  
(apertura di strade e piazze)**

**[\*]**

## **Salvaguardare il centro storico: alcuni caratteri salienti**

- Il “centro storico” come “monumento unitario”
- I tessuti edilizi non più malleabili e disponibili alla trasformazione, ma “resistenti” perché detentori di valori (il centro storico ha valore nel suo insieme)
- Il progetto come salvaguardia dei fattori identitari: un progetto “microcompositivo” che sperimenta il trattamento tecnico della “qualità urbana”
- Al centro innanzitutto lo spazio edificato e le sue caratteristiche (le sue qualità differenziali)
- Specificità e alterità del centro storico: un progetto “insulare”, una riserva governata da regole speciali



# La “forma canonica” del progetto per i centri storici

- il progetto del centro storico come problema di disciplina urbanistico-edilizia di dettaglio (un “fuoco” sui manufatti)
- un sistema di rinvio tra disegni (tavola d’azzonamento come “mappa delle regole”) e norme tecniche per disciplinare:
  1. destinazioni d’uso
  2. natura e intensità degli interventi (controllo e accurata modulazione dell’impatto degli interventi microtrasformativi sui singoli manufatti secondo la gamma conservazione/adeguamento/trasformazione)
  3. esiti fisici degli interventi (garantire la coerenza degli interventi microtrasformativi al sistema di valori fisico-formali di cui il centro storico è riconosciuto depositario: ad es., coerenza al tipo edilizio)      [\*]

## **Riqualficazione della città esistente: caratteri del progetto contemporaneo**

**Tre esempi (più uno) contemporanei:**

- Piano particolareggiato per il quartiere operaio Rossi a Schio (1989)**
- Piano regolatore generale di Roma (2003)**
- “Piano idea” (piano strutturale) della Variante generale del Prg di Jesi (2004)**
- Piano operativo per il centro storico di Genova (aprile 2001) (all’interno del “Piano della Città”, piano strategico)**

# **Piano particolareggiato “Nuova Schio”, 1989**

- oltre il centro storico:  
un'attenzione “da centro storico” per una parte che ne è esterna
- oltre la tutela passiva 1:  
una strategia progettuale che conserva attraverso la trasformazione (una tutela dinamica)
- oltre la tutela passiva 2:  
un manuale (una guida) per comunicare e coinvolgere

# Piano particolareggiato “Nuova Schio”, 1989

Un piano improntato a «un forte *realismo delle proposte*: l'avvio guidato della ricomposizione distributiva degli alloggi, più che l'astratto ripristino tipologico; la riconversione architettonica delle superfetazioni, più che la loro tronca eliminazione; il suggerimento di una gamma discreta di soluzioni intelligenti e possibili, più che il divieto delle tante banali ma desiderabili» (F. Mancuso, «Introduzione», in *Un manuale per “Nuova Schio”*, 1990).

La critica di Mancuso si rivolge alla «normativa rigida e astratta che caratterizza la gran parte degli strumenti urbanistici correnti».

# Nuovo Prg di Roma, 2003

- da centro storico a città storica:  
da una perimetrazione “data” a un costruito interpretativo, la “città storica” come settore di valori differenziali
- dimensione regolativa e dimensione compositiva (strutturale-strategica), insieme: si riflettono in una forma tecnica del progetto della Città storica articolata e interrelata

# Nuovo Prg di Roma, 2003

Il «necessario passaggio, all'interno delle descrizioni e delle previsioni del piano, da un concetto di centro storico a uno più ampio di *città storica*» non costituisce «un mero esercizio di estensione temporale, di spostamento in avanti della data entro cui collocare i valori storici, di semplice allargamento di un perimetro. Il riconoscimento della *città storica* sollecita invece un'esigenza interpretativa, una capacità di leggere parti urbane più ampie e diffuse nel territorio tradizionalmente “periferico” e di selezionare, anche entro processi più recenti di urbanizzazione, quei tessuti e quei singoli materiali urbani che esprimono un valore storico e che richiedono quindi un'attenzione diversa volta principalmente al recupero e alla valorizzazione. [...] Il passaggio dal centro storico alla *città storica* non significa quindi omogeneizzare e appiattare ciò che è “dentro” e ciò che è “fuori” dal suo perimetro. Significa anzi riconoscere le differenze che caratterizzano le diverse parti, saperle descrivere e conservare, ma anche suggerire, ove necessario, modificazioni compatibili con quelle differenze; significa anche ricercare nuove, strategiche e strutturali relazioni tra esse, sia all'interno della *città storica*, sia tra questa e la *città da consolidare e da trasformare*» (Carlo Gasparini, «Strategie, regole e progetti per la Città storica», in *Urbanistica* n. 116, 2001).

## Piano idea di Jesi, 2004

Enfasi sul ruolo compositivo della città storica: la città storica è uno degli “sguardi” con cui è possibile ripensare e riorganizzare la struttura di una città

# **Piano operativo del Cs di Genova, 2004**

- un piano di azioni anziché un piano di regole**
- un piano a valenza programmatica e strategica: indirizzo, coordinamento, integrazione delle politiche urbane**



# Piano operativo del Cs di Genova, 2004

«Il *Piano operativo* per il Centro Storico ... costituisce il documento più completo (e quindi meglio rappresentativo) delle politiche che il Comune di Genova intende promuovere a livello generale sul recupero funzionale e qualitativo della città ... È operativo: mette insieme tutti gli investimenti già utilizzati o da utilizzare ma già stanziati sul territorio, e quindi rappresenta la verifica di coerenza di azioni e di interventi avvenuti e in corso ... È un piano integrato, mette insieme interventi fisici, sociali, economici, e culturali ... [costituisce] una chiave di lettura delle politiche sottese nelle diverse iniziative poste in atto dalla Pubblica Amministrazione. Differentemente dai piani consueti, che rappresentano in genere *speranze* e *desideri*, questo è un piano che rappresenta *certezze*» (Comune di Genova, *Piano Operativo per il Centro Storico*, aprile 2001).

# **Il progetto della città storica oggi: alcuni punti essenziali**

- 1. la ridefinizione del ruolo come fattore strategico;**
  - 2. la riqualificazione urbanistica “tra” le politiche urbane;**
  - 3. il coordinamento di strumenti e azioni molteplici;**
  - 4. il superamento dell’isolamento tecnico del centro storico ( dell’idea stessa di centro storico);**
  - 5. la combinazione di regole di progettazione e figure compositive;**
  - 6. l’attivazione di strategie normative per il progetto di adeguamento diffuso.**
- (da un’idea-visione di città alle forme di disciplina)**

# **1. La ridefinizione del ruolo come fattore strategico**

**Un piano urbanistico per la città storica non può oggi prescindere da una riflessione intensiva sul ruolo che essa può assumere all'interno della proposta di assetto complessivo della città, e sul ruolo di quest'ultima nel territorio di cui è parte.**

**[Un ruolo non trattabile solo dal progetto urbanistico]**

## **2. La riqualificazione urbanistica “tra” le politiche urbane**

**Il progetto urbanistico è solo una componente delle politiche urbane (sociali, economiche e urbanistiche, appunto) che possono concorrere alla riqualificazione e rivitalizzazione delle parti storiche delle città. Affinché il progetto urbanistico si traduca in azioni è determinante confrontarsi con i problemi relativi alla fattibilità economica, sociale e politica, alla capacità gestionale e al controllo dei tempi di implementazione.**

### **3. Il coordinamento di strumenti e azioni molteplici**

**Un intervento coerente, non contraddittorio e dissipativo, implica la capacità di coordinare la molteplicità di azioni e strumenti che possono investire la città storica secondo un programma organico di obiettivi.**

**Strumenti più propriamente urbanistici, piani di settore, piani e programmi speciali, programmi ordinari di opere richiedono di essere composti insieme secondo una visione generale comune.**

## **4. Il superamento dell'isolamento tecnico del centro storico**

**In passato i caratteri di “insularità” della disciplina urbanistica spesso hanno contraddistinto i centri storici come una “riserva” governata da regole particolari, sostanzialmente avulsa dalla città contemporanea. Oggi appare invece necessario coltivare una dimensione ampia, articolata, trasversale e permeabile della città storica, a tutti gli effetti inserita e protagonista nel funzionamento del territorio contemporaneo.**

## **5. la combinazione di regole di progettazione e figure compositive**

**Parlare di città storica significa:**

- 1. interpretarne e proporre una geografia, *esplicitando il sistema di valori insediativi che si riconoscono nei differenti contesti spaziali in cui essa si articola e dando corpo a un regime di regole che siano in grado di promuovere questo sistema di valori;***
- 2. chiarire il ruolo progettuale che le diverse parti della città storica (e gli interventi che la investono) possono giocare nella proposta di assetto complessivo, *contribuendo in maniera determinante alla “composizione” del progetto urbanistico per la città e il territorio nel loro insieme.***

## **6. L'attivazione di strategie normative per il progetto di adeguamento diffuso**

**Assumere una prospettiva e perseguire una strategia normativa di manutenzione e adeguamento edilizio diffuso può rivelarsi un approccio di tutela e salvaguardia della città storica più efficace di un'impostazione improntata a meri criteri conservativi: rinnovare il valore d'uso del patrimonio edilizio storico, senza disperderne i fattori qualitativi, favorendo un continuo presidio attivo degli edifici.**